Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013









Regolamento CE n. 1698/2005

Indice

» Premesse » 2

» Introduzione » 4

» Formazione professionale e azioni di informazione che comprendono la diffusione della conoscenza scientifica e le pratiche innovative per soggetti impegnati nei settori agricolo, alimentare e forestale » 14

» Primo insediamento di giovani agricoltori » 16

» Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza, per le aziende agricole e silvicole » 19

» Ammodernamento delle aziende agricole » 20

» Miglioramento del valore economico delle foreste » 22

» Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria » 23

» Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare » 24

» Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura » 25

» Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare » 26

» Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità » 27

» Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane » 28

» Pagamenti agroambientali » 30

» Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi » 37

» Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale » 38

» Diversificazione dell´attivitá degli imprenditori agricoli verso attivitá non agricole (agriturismo) » 39

» Incentivazione delle attività turistiche » 40

» Servizi essenziali per la popolazione rurale » 42

» Riqualificazione e sviluppo dei villaggi » 43

» Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale » 44

» LEADER » 45

» Indicazioni e descrizione delle abbreviazioni usate » 47

Introduzione



Dopo la riforma di base della politica agraria comunitaria anche la politica comunitaria per lo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 è stata rielaborata in modo approfondito. In riferimento a questo sviluppo il settore agicolo-forestale assume per la società un ruolo multifunzionale in una visione più vasta dell'ambiente rurale.

Lo sviluppo del territorio rurale non può e non deve più dipendere esclusivamente dal settore agricolo. Per promuovere le potenzialitá e nel contempo la sostenibilitá delle comunità rurali ed un rapporto equilibrato tra centri urbani e zone rurali, c'è bisogno di diversificare sia all'interno del settore agricolo-forestale, sia al di fuori di esso.

Per raggiungere competitività il territorio deve trovare l'equilibrio giusto fra redditività per le aziende, difesa ambientale e dimensione sociale dello sviluppo rurale. Per migliorare ulteriormente la competitività come sempre hanno notevole importanza le misure di sostegno per investimenti fisici, ma sono più che mai importanti gli investimenti per la formazione e l'aggiornamento e per misure di politica sociale. Solamente questo permette al settore agricolo-forestale di rimanere un settore innovativo e dinamico, che contribuisce alla crescita del territorio rurale.

Queste visioni europee possono valere positivamente anche per l'Alto Adige, benché nella nostra provincia dobbiamo tenere presente e considerare sempre – al di là del contesto europeo - anche le particolarità ed esigenze specifiche del nostro territorio montano.

Con il programma per lo sviluppo rurale 2007-2013 abbiamo creato per gli agricoltori ed attori dell'ambiente rurale una base di sostegno a medio termine, che offra loro sicurezza per nuovi orientamenti e necessarie decisioni imprenditoriali dovute alla continua ristrutturazione del settore agricolo-forestale ossia in conseguenza della riforma della politica agricola comune e dei nuovi traffici commerciali.

L'economia forestale costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo rurale, in quanto la gestione sostenibile dei boschi di montagna garantisce la sicurezza del nostro spazio vitale, contribuisce decisamente a plasmare il paesaggio colturale e mantiene la multifunzionalità boschiva.
In questi ultimi anni il legname è stato rivalutato fortemente come fonte di energia rinnovabile, ma anche come materiale da costruzione e su livello globale la scarsità della materia prima legno si va accentuando.

Le misure a sostegno del settore forestale previste nel Piano di sviluppo rurale sono volte a favorire uno sviluppo boschivo sostenibile ed a garantire la gestione boschiva attiva sull'intera superficie. I proprietari/imprenditori forestali devono essere rafforzati ed accompagnati nella loro competenza imprenditoriale con formazione ed informazione, consulenza e sostegno di cooperazione.
Nell'interesse della collettività l'ente pubblico continuerà ad adottare provvedimenti atti a conservare la funzione protettiva del bosco e la sua valenza come spazio ricreativo.

Dott. Luis Durnwalder,
presidente della Giunta provinciale





Negli anni passati il territorio rurale e il suo sviluppo sono stati posti al centro dell'attenzione sia dal punto di vista della politica che da quello dell'interesse del pubblico e con pieno diritto assumono attualmente una posizione di grande rilievo. Gli agglomerati urbani rimangono i punti focali della vita economica e sociale, essi però come possenti alberi che resistono al vento ed alle intemperie solo grazie alle loro forti radici, sono strettamente collegati con il territorio rurale che li circonda.

In particolare nelle regioni alpine come l'Alto Adige le prestazioni fornite nelle zone rurali e in parte isolate non vengono apprezzate a sufficienza. L'agricoltura gioca qui un ruolo decisivo in quanto apporta prestazioni che sono una premessa irrinunciabile per l'insediamenti e l'economia. Infatti con il mantenimento e la cura di malghe, pascoli, prati montani, vigneti, boschi e strade non viene solo difeso il nostro paesaggio culturale – cosa che già per sé costituirebbe un considerevole vantaggio economico – ma vengono anche prevenuti eventi catastrofici e così forniti servizi fondamentali per la sopravivenza di tutta la popolazione. Pure il fatto che numerosi usi e costumi tradizionali vengono spesso oramai coltivati solo nelle zone rurali, sottolinea ulteriormente la necessità del mantenimento e del sostegno di queste zone.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 è uno strumento idoneo e rappresenta una base importante per indirizzare il settore agricolo e forestale fino al 2013. Il PSR è stato predisposto alla luce delle esperienze positive del precedente Piano di sviluppo rurale 2000-2006 e gli obiettivi principali sono l'accrescimento della conoscenza e concorrenzialità, il mantenimento delle risorse naturali come pure il sostegno della diversificazione e della qualità della vita.
Le possibilità per la incentivazione degli investimenti tecnici e edili previsti dal PSR devono offrire il necessario sostegno e una base stabile per creare uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo delle zone rurali. Al fine di accrescere la capacità concorrenziale vengono incentivati principalmente la produzione e la commercializzazione dei prodotti di qualità, lo sviluppo di nuovi prodotti, il ricambio generazionale e l'insediamento di giovani agricoltori come pure l'informazione e la consulenza. Per il mantenimento delle ricorse naturali e le attività nell'interesse collettivo viene proseguita mediante l'indennità compensativa e le misure agroambientali una ben nota ed efficace strategia che rappresenta ancora una colonna portante irrinunciabile per l'agricoltura. La diversificazione delle attività economiche come pure l'accrescimento della qualità della vita deve essere raggiunta mediante investimenti per i servizi essenziali per la popolazione rurale, per la riqualificazione e lo sviluppo dei villaggi e per lo sviluppo di strategie mirate al rafforzamento del settore agricolo e forestale mediante il coordinamento dei settori economici. La forza innovativa dei Gruppi di azione locali nell'ambito del LEADER si concretizza mediante la realizzazione di diverse strategie di sviluppo locale.
Dei 312.670.450 € messi a disposizione dall'UE, dallo Stato e dalla Provincia per l'intero periodo di programmazione, il 62% è destinato al mantenimento delle risorse naturali, cosa che di per sé indica il peso rilevantissimo che viene attribuito a questo pacchetto di misure. Con ciò evidenziato che viene proseguito l'indirizzo verso un'agricoltura ecologica. Gli obblighi prescritti dall'UE nell'ambito della "condizionalità" costituiscono in questo contesto un presupposto fondamentale per i richiedenti e devono essere assolutamente rispettati. I consumatori non richiedono solamente prodotti di alta qualità, ma pretendono anche la garanzia di una produzione corretta, sostenibile e rispettosa dell'ambiente. La condizionalità rappresenta la via scelta dall'UE in questa direzione.
Con il Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 abbiamo come prima regione italiana realizzato un importante strumento per la realizzazione del futuro. Il prossimo passo sarà cercare di utilizzarlo nella maniera più efficiente possibile.

Hans Berger, l'assessore all'agricoltura



Introduzione



Con l'approvazione del Reg. (CE) 1698 da parte del Consiglio Europeo il 25 settembre 2005 è stato individuato il quadro generale nel quale si inserisce la nuova programmazione per lo sviluppo rurale nel periodo 2007-2013. Innovativo è il fatto che i piani di sviluppo regionale si inseriscono nella logica del piano strategico nazionale, notificato alla commissione europea a gennaio del 2007. La bozza di programma della Provincia Autonoma di Bolzano è stata notificata ufficialmente in febbraio 2007. Dopo il parere positivo del Comitato per lo sviluppo rurale, il programma è stato approvato, primo fra tutte le regioni italiane, con decisione n° 4153 del 12.09.2007.

Le misure sono inserite in tre assi prioritari e sono affiancate nell'asse 4 dall'approccio Leader, il quale funge da strumento per l'applicazione delle misure dello sviluppo rurale in determinate zone con problemi complessivi di sviluppo.
Il primo asse punta sugli aspetti economici aziendali del settore agricolo, forestale e agro-alimentare. Il secondo asse favorisce una gestione estensiva a basso impatto ambientale di pratiche agricole e forestali. Il terzo asse prende in considerazione la popolazione e l'economia rurale ed incentiva da un lato il miglioramento delle condizioni di vita tramite il miglioramento dei servizi e dall'altro lato la diversificazione economica, anche al di fuori dell'ambito agricolo e forestale.

Descrizione della situazione delle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano

Il programma contiene un'ampia analisi della situazione in relazione ai punti di forza e di debolezza in ambito socioeconomico, agricolo, forestale, ambientale, della gestione del territorio, dell'economia e della qualità di vita nelle zone rurali.

Il sistema agricolo e forestale della Provincia Autonoma di Bolzano - capitale umano, classe imprenditoriale e qualità dei prodotti agricoli

Punti di forza

» Lunga vita professionale: i dati sopra indicati evidenziano la lunga durata dell'attività professionale in agricoltura degli addetti, collegabile con il fatto che la maggior parte delle aziende provinciali ha un carattere familiare che vede la partecipazione attiva di tutti i componenti del nucleo familiare.

» Vocazione del territorio e qualità dei prodotti: per quanto riguarda i prodotti agricoli in generale esistono condizioni climatiche ed ambientali ideali e capaci di garantire un'ottima qualità. In particolar modo è noto il fatto che per la melicoltura altoatesina gli sbalzi di temperatura giorno – notte, il soleggiamento e l'altitudine (con un elevato tasso di radiazioni solari) determinano la ottimale colorazione dei frutti. In viticoltura il tasso di acidità chele condizioni climatiche consentono di conservare all'epoca di maturazione esaltano le qualità dei vini bianchi provinciali. Per quanto riguarda la zootecnia da latte, le pratiche estensive dell'alpeggio estivo, dell'utilizzo dei foraggi dei prati e dei pascoli permanenti di alta montagna consentono di migliorare il tenore in grasso e proteine.

» Identificazione da parte del consumatore della qualità del prodotto con il territorio: esiste presso il pubblico ed i cittadini l'associazione del territorio provinciale e dei suoi prodotti agricoli con il concetto di qualità.

Punti di debolezza

» Presenza di un gran numero aziende a conduzione accessoria: più della metà di tutte le aziende agricole provinciali sono accessorie.

» il concetto di qualità dei prodotti locali, soprattutto per il settore della zootecnia da latte, andrebbe continuamente ribadito e confermato presso i consumatori, anche sfruttando i sistemi di qualità a livello comunitario, quale pratica necessaria per la creazione di una immediata associazione tra Alto Adige e qualità.

Le opportunità ed i fabbisogni

» Formazione professionale: lo strumento della formazione professionale può essere proficuamente utilizzato al fine di ampliare le conoscenze del potenziale umano attivo nel settore agricolo. L'introduzione costante di innovazione per quanto riguarda le conoscenze tecniche può permettere al sistema una crescita e una capacità di adattamento alle sempre mutevoli condizioni di mercato con cui l'agricoltura si trova ad operare.

» Servizi di informazione sul tema della PAC: sembra essenziale creare le condizioni affinché le novità introdotte in tema di politica agricola a livello comunitario possano essere diffusamente illustrate e rese pienamente comprensibili da parte degli agricoltori altoatesini.

» Misure di formazione continua specifiche per le contadine: è opportuno organizzare misure di formazione continua che consentano di istituzionalizzare il posto di lavoro sul maso degli addetti in agricoltura di sesso femminile, creando e valorizzando nuove opportunità di reddito integrativo. L'incentivazione della remunerazione dell'attività delle donne in ambito agricolo può contribuire anche alla riduzione dell'esodo della popolazione agricola, spesso causato dalle difficili condizioni strutturali.

» Ricambio generazionale: il sistema può trovare un ulteriore fattore di innovazione e di crescita in un forte ricambio generazionale, capace di introdurre nuovi stimoli e nuove visioni per il futuro del settore. L'obiettivo di favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile in grado di acquisire specifiche capacità professionali soprattutto per il riorientamento qualitativo della produzione, per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la protezione dello spazio naturale, per il mantenimento del paesaggio, per la tutela dell'ambiente.

» Sensibilizzazione del valore del mondo agricolo: misure volte ad aumentare la consapevolezza dei

bambini e dei giovani per quanto riguarda l'importanza del mondo rurale, di un ambiente e di uno stile di vita sani e di un contesto socio-economico equilibrato e ben funzionante, possono favorire la comunicazione tra i diversi settori economici.

» Introduzione di servizi di sostituzione: in considerazione del fatto che le aziende agricole sono in gran parte prevalenti o addirittura accessorie, cresce l'esigenza di aumentare le forme di collaborazione finalizzate alla creazione di servizi di sostituzione, soprattutto per razionalizzare l'impiego delle macchine agricole, per ridurre le punte di lavoro mediante l'aiuto reciproco tra agricoltori e per la realizzazione di servizi di conduzione aziendale capaci di consentire la regolare conduzione delle aziende agricole anche in casi di particolare bisogno.

» Qualificazione professionale per il miglioramento della competitività del settore forestale nella gestione sostenibile dei boschi tramite una selvicoltura di tipo naturalistico: per poter incrementare il valore aggiunto dei prodotti del bosco è necessario migliorare le tecniche di utilizzazione e di produzione del legno, anche in funzione della sicurezza sul lavoro e delle misure antinfortunistiche.

» Corsi di formazione e di aggiornamento nel settore del lavoro boschivo: al fine di garantire maggiori prospettive professionali e la gestione autonoma del bosco da parte dei piccoli proprietari boschivi anche in futuro sono necessari corsi di tecnica del lavoro boschivo, di tecnica con la gru a cavo, e seminari sulla gestione boschiva, sull'assortimentazione del legname, sulla commercializzazione del legname, sui prodotti di nicchia.

» Qualità dei prodotti: esiste un ulteriore e significativo margine di miglioramento per quanto riguarda la percezione da parte dei consumatori del livello qualitativo dei prodotti agricoli provinciali. Si deve puntare maggiormente al concetto di qualità, la cui diffusione deve essere intensificata, specie nel settore lattiero, ed estesa ad un numero maggiore di prodotti agricoli locali.

» Prodotti di qualità certificati: al fine di far conoscere i prodotti di qualità certificati sul mercato, per assicurarne il successo attraverso lo sviluppo e l'attuazione di idonei progetti di commercializzazione, espandendone il mercato e promuovendone una migliore conoscenza presso il consumatore finale, si dovrebbero organizzare campagne informative attraverso i media.

Ambiente e paesaggio

Punti di forza:

» Elevata estensione territoriale delle superfici agricole di grande valore dal punto di vista paesaggistico e zone alpine di grande pregio ambientale rappresentano come valore qualificante per altre attivitá, come quella turistica,

» Conservazione di tradizioni, di usi e costumi compatibili con il territorio sotto il rispetto della Tutela delle risorse suolo, acqua, ambiente e ed il mantenimento di un paesaggio tradizionale;

» Ambiente e paesaggio sono un valore fondante per tutto il territorio provinciale, per cui un'elevata estensione del territorio è sottoposto a tutela paesaggistica, prevale una elevata biodiversità ed un elevato grado di naturalità dei boschi.

» Ridotto inquinamento delle acque da nitrati;

» Elevato numero di malge attive e conseguente azione positiva dell'alpicoltura estensiva nella protezione dall'erosione delle fasce alpine;

Punti di debolezza e minacce:

» Le aziende sono caratterizzate da piccole dimensioni aziendali, elevati costi fissi ed una difficile diversificazione delle attività economiche;

» Accessi aziendali difficili e spesso lontani dai centri abitati, una resa delle superfici foraggere ridotta ed una difficile meccanizzazione a causa della pendenza dei terreni possono rappresentare fattori di rischio per il mantenimento della popolazione nella zona di montagna e la coltivazione dei terreni

» Rischio di un intensivizzazione delle attività agricole legato alle difficoltà di mercato per compensare

il minore reddito con una maggiore quanitità.
» Dalla concorrenza sui mercati internazionali ed un possibile cambio nelle strategie della EU con riguardo alla revisione della PAC risulta un potenziale rischio per le nostre aziende zootecniche di piccole dimensioni.

Opportunità

» Le aree montane svantaggiate sono un valore aggiunto fondamentale per il turismo delle zone rurali;
» Il mantenimento della coltivazione dei territori montani va promossa quale fattore essenziale per la conservazione del paesaggio, delle risorse ambientali;
» Mantenimento di pratiche colturali agricole e forestali tradizionali rispettose della natura per la conservazione degli spazi vitali può garantire il mantenimento della struttura sociale e dell'agricoltura di montagna a lungo termine;
» La compensazione dei costi aggiuntivi e delle perdite di reddito legate all'adozione di pratiche colturali compatibili con la biodiversità può contribuire al mantenimento di una continuità tra i diversi spazi naturali;
» Mantenimento e cura del patrimonio forestale tramite una gestione attiva ed una selvicoltura naturalistica ed und pianificazione forestale multifunzionale
» Continuo impiego di pratiche agricole e forestali tradizionali e mantenimento di una alpicoltura vitale;

Qualità della vita ed economia rurale

Punti di forza:

» Tradizioni forti e radicate ed identificazione della popolazione con la realtà rurale locale;
» Forte presenza del sistema agricolo e forestale e di sinergie tra agricoltura, paesaggio e ambiente
» presenza di estese aree di alto valore naturalistico e paesaggistico, dove l'ambiente può fungere come risorsa per il turismo,
» Attività ricreative possibili durante tutto l'anno ed equilibrata distribuzione delle presenze turistiche nelle diverse stagioni;
» Disponibilità di risorse energetiche alternative ed eco-compatibili;

Punti di debolezza e minacce:

» Saldo migratorio negativo e Bassa densità di popolazione
» Tendenza all'abbandono delle valli periferiche;
» Tendenza alla concentrazione nei fondovalle più favoriti.
» Mancanza di reali alternative colturali in agricoltura;
» Difficoltà nella creazione di opportunità di impiego alternative;
» Concentrazione dei servizi nei centri principali e necessità di quotidiani spostamenti per poter usufruire dei servizi essenziali;
» Rischio di trasferimento definitivo della popolazione rurale nelle zone meno periferiche

Opportunitá

» Rafforzamento della struttura sociale rurale;
» Miglioramento delle condizioni di vita e dei servizi;
» Incremento delle possibilità occupazionali a livello decentrato
» Sostegno del turismo sostenibile e sviluppo di un'offerta turistica legata alle malghe alpine, alla promozione e allo sviluppo qualitativo dell'offerta agrituristica e alla creazione di opportunità turistiche legate alle risorse forestali.
» Miglioramento della competitività tramite l'offerta di servizi di alta qualità ed il potenziamento dei servizi per i villaggi rurali;
» Promuovere la rivalutazione degli habitat di pregio e promozione della sensibilizzazione ambientale della popolazione

Priorità e strategia

L'obiettivo principale del programma per lo sviluppo rurale è il seguente:

> Migliorare la competitività del settore agro-alimentare e forestale, migliorare il contesto ambientale e socio-economico, migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi organizzativi locali nelle zone rurali della Provincia Autonoma di Bolzano

Per il raggiungimento di questo obiettivo si definiscono le seguenti priorità:

Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agro-alimentare e forestale

Il PSR è finalizzato alla crescita della competitività dei settori agricolo e forestale: soprattutto alla luce delle scelte nella politica agricola comune, tali settori produttivi sono chiamati sempre più ad un difficile confronto con un mercato globalizzato caratterizzato da una concorrenza sempre più aggressiva, da prezzi dei prodotti agricoli in diminuzione e soggetti a maggiori fluttuazioni, con una domanda sempre più esigente in termini di qualità. Il PSR intende quindi sostenere l'agricoltura e la selvicoltura locali nello sforzo volto al miglioramento della qualità della produzione, con la promozione dei prodotti di qualità, con l'incentivazione dell'ammodernamento aziendale con l'aumento del livello professionale degli addetti, con il potenziamento dei servizi di consulenza aziendale e lo sviluppo di forme di cooperazione tra produttori in grado di valorizzare la qualità dei prodotti agricoli e forestali.

Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale:

Una moderna agricoltura, funzionale e remunerativa deve essere cosciente del proprio ruolo nella gestione e nella difesa del territorio e deve essere rispettosa tanto della popolazione che dell'ambiente rurali. Gli imprenditori agricoli e forestali hanno compreso responsabilmente che la propria attività deve essere compatibile con il territorio e con l'equilibrio ambientale. L'attività agricolo- forestale deve rimanere una parte fondamentale e insostituibile, nella gestione e nella conservazione dell'eredità naturale delle zone rurali. Natura, agricoltura e selvicoltura sono strettamente correlate e dalla loro tutela con metodi equilibrati e responsabili possono trarre reciproci vantaggi. Il presente programma di sviluppo per le zone rurali dà molta importanza a questo aspetto, soprattutto se si considera l'ampliamento di superfici delle zone rurali e le possibili sinergie anche con altri settori economici, come ad esempio il turismo.
L'attività agricola - forestale deve essere un fattore fondamentale ed insostituibile per l'equilibrio territoriale e paesaggistico e per la gestione ed il mantenimento del patrimonio naturale delle zone rurali. Natura, agricoltura e selvicoltura sono intimamente legate e possono trovare reciproco vantaggio dal loro mantenimento in una forma equilibrata e consapevole. Il presente Programma di Sviluppo Rurale punta moltissimo su questi aspetti, considerate le dimensioni territoriali delle zone rurali e le sinergie possibili anche con altri settori economici, come p.e. il turismo.

Asse 3: Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale:

L'asse 3 punta quindi alla diversificazione delle attività economiche e ad un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, affinché le zone rurali possano continuare ad essere un punto di riferimento sociale ed economico.
Il PSR promuove inoltre il raggiungimento di una maggiore diversificazione delle attività economiche, tanto nell'ambito del sistema agricolo e forestale, quanto anche all'esterno ed in particolare con il sostegno delle attività complementari legate all'offerta turistica. Gli ampi territori rurali di montagna devono poter continuare a beneficiare della presenza delle popolazioni rurali e degli effetti positivi delle loro attività per quanto riguarda la conservazione del paesaggio e la tutela ambientale e la salvaguardia del patrimonio boschivo.

LEADER

L'approccio Leader può contribuire alla realizzazione delle misure dello Sviluppo Rurale, soprattutto per quanto concerne gli aspetti legati alla consulenza ed all'analisi aziendale, la creazione di standard produttivi per i prodotti locali, di una rete di commercializzazione e di una filiera produttiva locale, la ricerca di possibili proposte di diversificazione delle attività aziendali, la connessione tra diversi attori economici locali, le scelte in tema di animazione del territorio e la definizione di un concetto globale di sviluppo soprattutto per territori estremamente

difficili a livello sub-provinciale.

Gli aspetti finanziari del piano di sviluppo rurale

La dotazione finanziaria prevede nei sette anni di programma lavori e spese ammesse nell'ordine di quasi 400 milioni di Euro e una spesa pubblica complessiva di 312 milioni di Euro.

Piano finanziario per asse

Tabella 6.2 - Piano finanziario per asse (in Euro per l'insieme del periodo)			
Asse	Partecipazione pubblica		
	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1			
Asse 1	74.772.223	44,00%	32.899.778
Asse 2			
Asse 2	193.982.289	44,00%	85.352.207
Asse 3			
Asse 3	28.282.420	44,00%	12.444.265
Asse 4			
Asse 4	15.633.523	44,00%	6.878.750
Assistenza tecnica	-		-
TOTALE			
TOTALE	**312.670.455**	**44,00%**	**137.575.000**

Partecipazione annua del FEASR

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Gesamt
Totale FEASR	20.170.000	20.051.000	19.450.000	19.719.000	19.504.000	19.415.000	19.266.000	137.575.000
Regioni di convergenza	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**20.170.000**	**20.051.000**	**19.450.000**	**19.719.000**	**19.504.000**	**19.415.000**	**19.266.000**	**137.575.000**

Piano finanziario a livello di misura

Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Asse 1			
Misura 111	2.400.000	350.000	2.750.000
Misura 112	9.020.000	-	9.020.000
Misura 113	-	-	-
Misura 114	-	-	-
Misura 115	320.000	80.000	400.000
Misura 121	10.575.000	12.925.000	23.500.000
Misura 122	1.800.000	1.200.000	3.000.000
Misura 123	30.168.182	45.252.273	75.420.455
Misura 124	800.000	200.000	1.000.000
Misura 125	17.189.041	5.379.065	22.568.106
Misura 126	-	-	-
Misura 131	-	-	-
Misura 132	500.000	125.000	625.000
Misura 133	2.000.000	2.000.000	4.000.000
Misura 141	-	-	-
Misura 142	-	-	-
Totale asse 1	**74.772.223**	**67.511.338**	**142.283.561**
Asse 2			
Misura 211	54.381.175	-	54.381.175
Misura 212	-	-	-
Misura 213	-	-	-
Misura 214	128.488.157	-	128.488.157
Misura 215	-	-	-
Misura 216	-	-	-
Misura 222	-	-	-
Misura 223	-	-	-
Misura 224	-	-	-
Misura 225	-	-	-
Misura 226	10.591.973	-	10.591.973
Misura 227	520.984	130.246	651.230
Totale asse 2	**193.982.289**	**130.246**	**194.112.534**

Asse 3			
Misura 311	6.785.200	8.293.022	15.078.222
Misura 312	-	-	-
Misura 313	3.000.000	750.000	3.750.000
Misura 321	17.137.220	4.284.305	21.421.525
Misura 322	-	-	-
Misura 323	1.360.000	-	1.360.000
Misura 331	-	-	-
Misura 341	-	-	-
Totale asse 3	**28.282.420**	**13.327.327**	**41.609.747**
Asse 4			
411 Competitività	2.760.000	802.500	3.562.500
412 Gestione dell'ambiente/del territorio	-	-	-
413 Qualità della vita/diversificazione	10.573.523	2.643.381	13.216.904
421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	300.000	-	300.000
431 Gestione gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	2.000.000	-	2.000.000
Totale asse 4	**15.633.523**	**3.445.881**	**19.079.404**
511 Assistenza tecnica	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	**312.670.455**	**84.414.792**	**397.085.247**

Misure programmate nei diversi assi

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	**Misura 111 (Articolo 20 (a) (i)): Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale**
	Misura 112 (Articolo 20 (a) (ii)): Insediamento di giovani agricoltori
	Misura 115 (Articolo 20 (a) (v)): Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole
	Misura 121 (Articolo 20 (b) (i)): Ammodernamento delle aziende agricole
	Misura 122 (Articolo 20 (b) (ii)): Miglioramento del valore economico delle foreste
	Misura 123 (Articolo 20 (b) (iii)): Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria
	Misura 124 (Articolo 20 (b) (iv)): Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare
	Misura 125 (Articolo 20 (b) (v)): Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale

	Misura 132 (Articolo 20 (c) (ii)): sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	Misura 133 (Articolo 20 (c) (iii)): Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

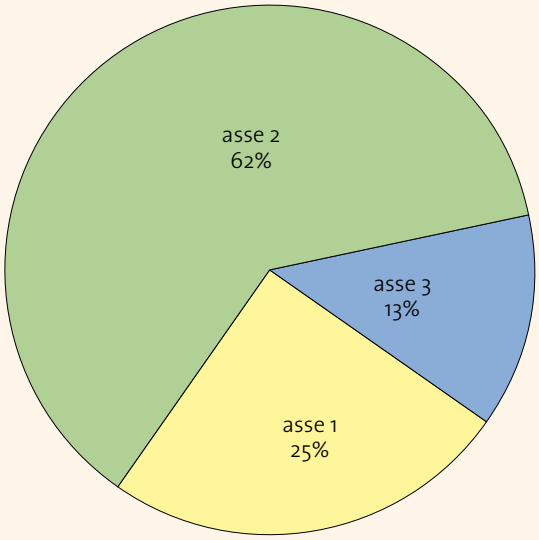
Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Misura 211 (Articolo 36 (a) (i)): Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna
	Misura 214 (Articolo 36 (a) (iv)): Pagamenti agro-ambientali
	Misura 226 (Articolo 36, (b), (vi)): Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
	Misura 227 (Articolo 36, (b), (vii)): Sostegno agli investimenti non produttivi

Asse 3: Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Misura 311 (Articolo 52 (a) (i)): Diversificazione verso attività non agricole
	Misura (313) (Articolo 52 (a) (iii): Incentivazione di attività turistiche
	Misura 321 (Articolo 52 (b) (i)): Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale
	Misura 322 (Articolo 52 (b) (ii)): Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
	Misura 323 (Articolo 52 (b) (ii): Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale

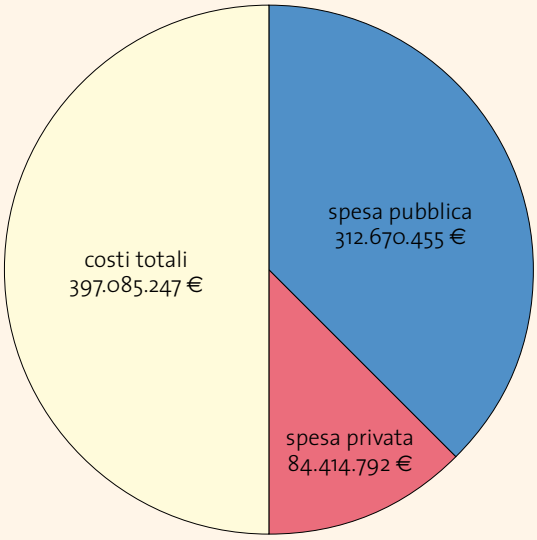
Asse 4: Leader	Misura 111 (Articolo 20 (a) (i): formazione professionale, azioni di informazione
	Misura 123 (Articolo 20 (b) (iii)): Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria
	Misura 124 (Articolo 20 (b) (v): cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare
	Misura 132 (Articolo 20 (c) (ii)): sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	Misura 133 (Articolo 20 (c) (iii)): Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
	Misura 311 (Articolo 52 (a) (i)): diversificazione verso attività non agricole
	Misura 313 (Articolo Art.52, a), iii): incentivazione delle attività turistiche
	Misura 321 (52-b-i); Biogas
	Misura 322 (52-b-ii): Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
	Misura 421 (63-b): Cooperazione interterritoriale e transnazionale
	Misura 431 (63-c): Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione

Ripartizione dei fondi per asse

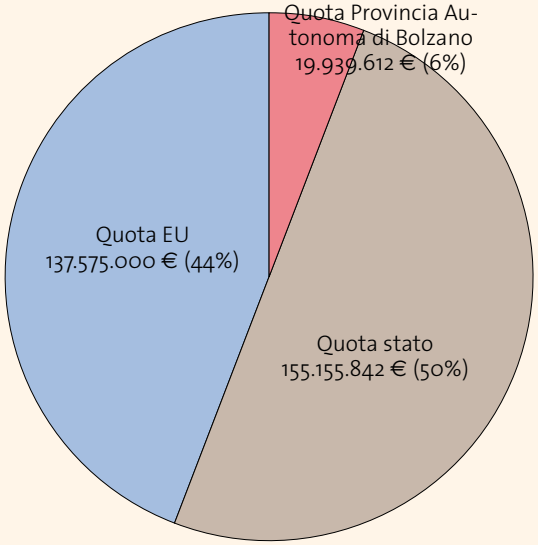
(*la quota per l'asse 4 è del 5% e sarà realizzata tramite misure dell'asse 1 e 3)



Quota pubblica e privata sui costi totali



Quota UE, stato e Provincia Autonoma di Bolzano sulla spesa pubblica



Dott. Paolo Fox
Direttore dell'Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura e coordinatore del programma

Formazione professionale e azioni di informazione che comprendono la diffusione della conoscenza scientifica e le pratiche innovative per soggetti impegnati nei settori agricolo, alimentare e forestale



Misura 111

Obiettivi

» Sostegno della competitivitá delle aziende agricolo-forestali in coerenza con la politica agricola comune (PAC)
» Campagna informativa sui principi della conduzione aziendale e il mantenimento dei terreni in buone condizioni agricole ed ambientali
» Sensibilizzazione e informazione degli imprenditori agricoli sui flussi materiali e sui processi aziendali che hanno attinenza con l'ambiente, la biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali
» Incentivazione del rispetto dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro
» Qualificazione professionale per il miglioramento della competitività del settore forestale

Beneficiari

» Imprenditori agricoli, detentori di aree forestali e collaboratori familiari di aziende
» Imprenditori agricoli e forestali – singoli o come associazioni
» Occupati/addetti nel settore forestale, nella prima lavorazione del legno e nella produzione di biomassa
» Organismi di consulenza pubblici e privati nel settore agricolo e forestale su incarico della Provincia autonoma di Bolzano; consulenti/trainer di provata professionalità per lo svolgimento di specifici corsi

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Sottomisura A: corsi di gestione aziendale
» Sottomisura B: Gruppi di lavoro
» Sottomisura C: Attività di informazione per gli agricoltori nella funzione di moltiplicatori
» Sottomisura D: Sistema d'informazione condizionalità (Cross Compliance)
» Sottomisura E: Metodi di produzione di ortaggi e frutti minori nel rispetto dell'ambiente
» Sottomisura F: Qualificazione professionale per il miglioramento della competitività del settore forestale

Per le sottomisure A-E sono previsti contributi a fondo perduto fino al 100%, per la sottomisura F invece fino all'80%.

Requisiti di ammissibilità

» La Ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica stabilisce a propria descrizione il riconoscimento di eventuali crediti formativi dei partecipanti.
» Il sostegno previsto dalla presente misura non riguarda in ogni caso corsi previsti in programmi ed insegnamenti agrosilvicoli medi o superiori.

Scadenze

» Per le sottomisure A-E le date di scadenza per inoltrare le domande di ammissione ai corsi vengono fissate dalla Ripartizione e pubblicate tramite stampa e i media.
» Per la sottomisura F le domande per l'anno seguente vengono accettate nei mesi settembre, ottobre e novembre fino all'esaurimento della disponiblità finanziaria.

Competenza

» Ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (tel 0471 415 013)
» Ripartizione foreste, Ufficio amministrazione forestale (tel 0471 415 368)



Primo insediamento di giovani agricoltori



Misura 112

Obiettivi

» Sostegno ai giovani agricoltori per agevolare l'assunzione di aziende agricole
» Promozione del passaggio delle aziende agricole da una generazione alla prossima

Beneficiari

» Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Premio di un importo massimo di 32.500 €

Requisiti di ammissibilità

» Prima assunzione della responsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola
» Acquisto di un maso chiuso o di un maso non chiuso oppure affitto di fondi rustici
» Al momento della concessione del contributo il giovane agricoltore non deve aver compiuto i 40 anni di età
» Il giovane agricoltore deve presentare un piano aziendale, l'osservanza del quale sarà verificata dopo 5 anni
» Il giovane agricoltore deve dimostrare una delle seguenti qualifiche professionali:
  a. diploma di laurea in scienze agrarie, forestali o in veterinaria oppure diploma o attestato di una scuola superiore o professionale ad indirizzo agrario conclusa con esito positivo
  b. attestazione relativa alla partecipazione con successo ad un corso di formazione professionale specifico
  c. esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo

Al giovane agricoltore è concesso un termine di 2 anni dalla data di insediamento per conseguire la qualifica professionale di cui ai punti a) o b).

Tabella riepilogativa

Tipo di insediamento	dimensioni dell'azienda	qualifica professionale a)*	qualifica professionale b)*	qualifica professionale c)*
Acquisto in proprietà di un maso chiuso	almeno 6 ha di arativo/prato oppure almeno 3 ha frutti- o viticoltura	30.000 €	20.000 €	17.500 €
Acquisto in proprietà di un maso chiuso	meno di 6 ha di arativo/prato oppure meno di 3 ha frutti- o viticoltura	25.000 €	15.000 €	12.500 €
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso	almeno 6 ha di arativo/prato oppure almeno 3 ha di frutti- o viticoltura	25.000 €	15.000 €	12.500 €
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso	tra 4 e 6 ha di arativo/prato oppure tra 2 e 3 ha di frutti- o viticoltura	20.000 €	10.000 €	7.500 €
Acquisto in proprietà di un maso non chiuso	tra 2 e 4 ha di arativo/prato oppure tra 1 e 2 ha di frutti- o viticoltura	15.000 €	5.000 €	- - -
Acquisto in proprietà di un'azienda orticola	con almeno 0,3 ha di superficie destinata a giardinaggio	15.000 €	5.000 €	- - -
Acquisto in proprietà di un vivaio o di un vivaio viticolo	con almeno 15.000 nuovi alberi oppure 20.000 barbatelle oppure per vivai di piante madri con una superficie di almeno 0,3 ha	15.000 €	5.000 €	- - -
Affitto (durata di almeno 10 anni)	almeno 4 ha di arativo/prato oppure almeno 2 ha frutticoltura o viticoltura	15.000 €	5.000 €	- - -
Affitto di un'azienda orticola (per almeno 10 anni)	con un minimo di 0,3 ha di superficie destinata a giardinaggio	15.000 €	5.000 €	- - -
Affitto di un vivaio o di un vivaio viticolo (per almeno 10 anni)	con un minimo di 15.000 nuovi alberi oppure 20.000 barbatelle oppure per vivai di piante madri con una superficie di almeno 0,3 ha	15.000 €	5.000 €	- - -

* Ai giovani agricoltori viene concesso un ulteriore premio di 2.500 € qualora si avvalgano per un periodo di tre anni dal loro insediamento di servizi di consulenza agricola correlati all'inizio della loro attività.

Obblighi

» L'azienda deve essere condotta per almeno 10 anni senza ridurne la superficie agricola coltivabile.
» Il giovane agricoltore deve rispettare, nella conduzione dell'azienda, gli impegni essenziali riguardo la salute dell'uomo, degli animali e delle piante e, inoltre, deve mantenere in buone condizioni agricole ed ecologiche le superfici coltivate (condizionalità / cross compliance).

Scadenze

» Le domande di premio possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio.
» La domanda deve essere presentata prima della firma del contratto (compravendita, donazione, affitto) oppure prima dell'emissione o della revoca del certificato d'eredità.
» La domanda deve essere presentata almeno 3 mesi prima del compimento del quarantesimo anno d'età.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio proprietà coltivatrice (tel 0471 415 030)

Avviamento di servizi d'assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza, per le aziende agricole e silvicole

Misura 115



Obiettivi

» Miglior sfruttamento del parco macchine
» Agevolare la gestione delle aziende agricole tramite l'avviamento di servizi di sostituzione
» Ridurre le punte di lavoro attraverso l'aiuto reciproco tra agricoltori
» Incentivare la collaborazione tra le aziende

Beneficiari

» Associazioni d'imprese agricole

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Spese d'avviamento per la creazione di nuovi servizi associativi e collettivi tra agricoltori
» Spese per la gestione di servizi (spese per personale, affitti, materiale d'ufficio, ecc.) e per la transizione verso forme più moderne d'organizzazione del lavoro (per es. spese contrattuali)
» Spese per attività di consulenza

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio meccanizzazione agricola (tel 0471 415 180)

Ammodernamento delle aziende agricole



Misura 121

Obiettivi

» Potenziamento della competitività e della redditività delle aziende agricole
» Riduzione dei costi di produzione
» Miglioramento della qualità dei prodotti
» Diversificazione della produzione

Beneficiari:

» Imprenditori agricoli singoli

Tipologia e misura dei finanziamenti:

» Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali con annessi per l'allevamento di animali in aziende zootecniche
» Costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole in aziende zootecniche
» Macchinari e strutture edili per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali
» Meccanizzazione interna ed esterna in aziende zootecniche
» Giardinerie e vivai

Il contributo totale massimo sulle spese ammesse ammonta a:
Settore zootecnico:
» 30% per macchine e macchinari
» 40% per gli investimenti edili in zone non svantaggiate
» 50% per gli investimenti edili nelle zone svantaggiate

Settore frutti-, viticolo e florovivaistico:
» 20% per macchine e macchinari
» 30% per la costruzione di strutture per aziende ortofloricole e per gli investimenti sia in zone svantaggiate che in quelle non svantaggiate

Requisiti di ammissibilità:

» Costruzione, ammodernamento, risanamento o ampliamento, acquisto di fabbricati aziendali con annessi per l'allevamento di animali in aziende zootecniche
» Il carico di bestiame deve essere almeno di 0,4 UBA/ha e non deve superare le 2,5 UBA/ha di superficie agricola utilizzabile (SAU).
» Ristrutturazioni e risanamenti di fabbricati aziendali (opere edili) che comprendono anche il manto di copertura sono finanziabili non prima di 20 anni dalla costruzione del fabbricato stesso.
» Per ristrutturazioni che comportano un notevole miglioramento del benessere animale, ad esempio il cambio da stabulazione fissa a libera, il termine del punto precedente viene dimezzato a 10 anni.

Costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole esclusivamente per aziende zootecniche:
» Le dimensioni massime del locale attrezzi sono calcolate in proporzione alle dimensioni aziendali

Macchinari e strutture edili per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali:
» La costruzione, ristrutturazione o risanamento di strutture edili per la conservazione, la lavorazione, la trasformazione di prodotti agricoli aziendali
» L'acquisto di macchinari per la conservazione, la lavorazione, la trasformazione dei prodotti agricoli aziendali
» l'acquisto di contenitori per la conservazione di prodotti agricoli aziendali

Meccanizzazione interna ed esterna in aziende zootecniche:
» Il finanziamento di macchinari avviene sulla base delle offerte e delle fatture presentate, IVA esclusa.
» I macchinari sono ammessi a finanziamento unicamente a condizione che dall'erogazione di un sostegno per un attrezzo equivalente siano trascorsi almeno 10 anni.
» Non sono ammessi a finanziamento macchinari usati.

Costruzioni di strutture per aziende florovivaistiche:
» I richiedenti oltre ad essere in possesso dei requisiti prescritti dalle norme nazionali e comunitarie in materia vivaistica, devono essere iscritti all'albo professionale dei giardinieri della Provincia autonoma di Bolzano.
» Gli investimenti ammessi a contributo riguardano la costruzione di serre in casi strettamente limitati o di tunnel in materiale plastico, compresi gli impianti di irrigazione, di climatizzazione e di riscaldamento, nonché di depositi, di locali per il ricovero di macchinari e di caldaie. È esclusa dal finanziamento la costruzione di locali di vendita e di amministrazione.

Obblighi:

» L'obbligo di mantenere la destinazione d'uso è fissato in 10 anni per gli investimenti edili ed in 5 anni per le macchine ed i macchinari.

Scadenze

Le domande possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio edilizia rurale (tel 0471 415 150)

Miglioramento del valore economico delle foreste



Misura 122

Obiettivi

» Miglioramento del valore economico dei boschi in considerazione delle molteplici funzioni degli stessi
» Sostegno di una gestione attiva e sostenibile delle foreste
» Miglioramento dell'accessibilità ai boschi
» Miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco per aumentare l'efficienza e produttività del lavoro boschivo e rispettiva riduzione dei costi di produzione
» Recupero e valorizzazione di nuovi prodotti forestali come le biomasse forestali ai fini energetici

Beneficiari

» Imprenditori agricoli singoli e associati
» Comuni, Amministrazioni separate B.U.C., associazioni agrarie etc.
» Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia)

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Interventi selvicolturali per la valorizzazione del bosco e della qualità del legno su una superficie di almeno 1 ettaro (contributo da 40 fino a 60%)
» Progetti di regolazione bosco – pascolo, p.es. costruzione di recinzioni per trattenere il bestiame sulle superfici pascolive limitrofe ai boschi (lavori in economia ossia contributi con finanziamenti pubblici fino a 60% della spesa ammessa)
» Realizzazione di viabilità forestale aziendale e di aree/piazzali logistici per la elaborazione e raccolta di biomasse forestali in bosco o fuori dal bosco la creazione di rispettivi centri o strutture di raccolta per il tondame e la biomassa legnosa, per lo stoccaggio e lo stagionamento (contributi pubblici fino a 60% dei costi ammissibili)
» Aiuti per diversi investimenti inerenti all'ammodernamento del parco macchine per l'utilizzazione legnosa, l'esbosco, stoccaggio ed assortimento del legname ossia per la elaborazione e produzione di biomassa energetica (gru a cavo, scortecciatrici, cippatrici, ecc.) (contributi pubblici fino a 40% dei costi ammessi)

Requisiti di ammissibilità:

Sono ammessi a finanziamento interventi realizzati in boschi gestiti sulla base di piani di gestione forestale o schede per la gestione boschiva.

Competenza

Ripartizione foreste, Ufficio economia montana
(tel 0471 415 360)

Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria

Misura 123





Obiettivi

» Miglioramento e razionalizzazione delle strutture di stoccaggio, di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agricoli
» Miglioramento del rendimento complessivo delle imprese in questo settore primario
» Aumento dell'efficienza e produttività del lavoro boschivo con adeguata tecnologia e meccanizzazione e garantire contemporaneamente la difesa dell'ambiente e la gestione sostenibile della risorsa naturale bosco
» Sostegno degli investimenti finalizzati alla diversificazione dei prodotti, come p.es. biomassa legnosa ecc.

Beneficiari

» Imprese di trasformazione e di commercializzazione nei settori frutticolo, vinicolo, lattiero – caseario
» Imprese forestali, iscritte alla camera di commercio (microimprese con un massimo di 10 dipendenti ed un valore d'affari annuo sotto 2 milioni di Euro)

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Aiuti per investimenti di ammodernamento e ristrutturazione degli impianti di conservazione, di selezionamento, di confezionamento e di commercializzazione di prodotti agricoli (contributi pubblici fino a 40% dei costi ammessi senza IVA)
» Aiuti per investimenti di ammodernamento del parco macchine per l'utilizzazione legnosa, l'esbosco e trasporto, stoccaggio ed assortimento del legname ossia per la elaborazione e produzione di biomassa energetica (gru a cavo, trattori forestali, scortecciatrici, cippatrici, ecc.) (contributi pubblici fino a 40% dei costi ammessi senza IVA)
» Aiuti per l'ammodernamento di equipaggiamenti per la prima lavorazione del legname in bosco oppure su aree di stoccaggio (scortecciamento, cippature, impregnazione, ecc.) (contributi pubblici fino a 40%dei costi ammessi senza IVA)
» Aiuti per la creazione di rispettivi centri o strutture di raccolta per il tondame e la biomassa legnosa, per lo stoccaggio e lo stagionamento, inclusa anche la prima lavorazione, (contributi pubblici fino a 40% dei costi ammessi senza IVA)

Requisiti di ammissibilità

» Redditività delle imprese
» Aumento di rendimento globale dell'impresa dopo la realizzazione dell'investimento

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura (tel 0471 415 160)
Ripartizione foreste, Ufficio economia montana (tel 0471 415 360)

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare



Misura 124

Obiettivi

» Incentivare nella fase precompetitiva la cooperazione tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e forestale
» Permettere di sfruttare adeguatamente il trasferimento di conoscenze finalizzate alla modernizzazione, all'innovazione e ad una più alta qualità nella catena alimentare
» Diffusione dell'innovazione nella produzione, lo sviluppo di nuovi prodotti, il miglioramento delle qualità di prodotto e di processo
» Miglioramento dell'impatto ambientale del processo produttivo

Beneficiari

Partner coinvolti nei progetti sono imprenditori agricoli associati

Tipologia e misura dei finanziamenti

Vengono finanziate:
» Operazioni preliminari quali lo studio, la progettazione, lo sviluppo e il collaudo relativo a nuovi prodotti, processi e/o tecnologie
» Investimenti relativi all'aggregazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei nuovi prodotti, processi e tecnologie
» Spese generali collegati ad investimenti materiali ai sensi del Reg (CE) 1974/2006

Sono previsti contributi a fondo perduto fino all'80%.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili progetti che coinvolgono almeno 2 partner appartenenti a settori diversi della filiera ed inoltre dovrà partecipare un centro di ricerca, e/o di studi.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio zootecnia
(tel 0471 415 090)
Ripartizione foreste (tel 0471 415 300)

Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Misura 125





Obiettivi

» Realizzazione, potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture collettive per l'irrigazione
» Miglioramento degli aspetti economici, ecologici e sociali del bosco e delle malghe attraverso un'accessibilità adeguata e rispettosa dell'ambiente
» Riduzione dei danni alle piante ed al suolo dovuti alla raccolta del legname per strascico a lunga distanza e quindi aumento della qualità tecnologica
» Costruzione, adeguamento di strade forestali ed alpicole utilizzando metodologie rispettose per l'ambiente, in modo da realizzare una gestione sostenibile e naturalistica del bosco, con utilizzazioni su piccole superfici

La misura dei finanziamenti in zone con prevalente indirizzo fruttiviticolo è fino al 60% dei costi ammessi, mentre in tutte le altre zone agroforestali è fino al 80% dei costi ammessi

Beneficiari

» Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario
» Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia)

Requisiti di ammissibilità

Sono esclusi tutti i progetti che comportano un ampliamento della superficie irrigata.
Investimento minimo di 300.000 € e risparmio dell'acqua per l'agricoltura

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Realizzazione, potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture collettive per l'irrigazione, favorendo il risparmio dell'acqua
» Realizzazione di bacini d'accumulo per irrigazione antibrina, di opere di captazione ed'adduzione d'acqua irrigua più moderni, bacini d'accumulo per l'irrigazione di soccorso
» Sostituzione delle vecchie condotte irrigue con contemporanea razionalizzazione delle reti principali e il potenziamento d'opere d'automazione e telecontrollo

Scadenze

Le singole domande di contributo possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio fino all'esaurimento delle disponibilità finanziare.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio edilizia rurale
(tel 0471 415 150)
Ripartizione foreste, Ufficio economia montana
(tel 0471 415 360)

Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare





Misura 132

Obiettivi

» L'aumento dell'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità e delle produzioni tipiche rispondenti ai Regolamenti (CE) n.509/2006, n. 510/2006, n.1493/1999 e alla Legge provinciale n.12 del 22 dicembre 2005
» La diminuzione dei costi per gli agricoltori che partecipano a questi sistemi di qualità agroalimentare
» La disponibilità per i consumatori di alimenti di alta qualità

Beneficiari

Agricoltori

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Vengono sostenuti i costi fissi per l'accesso e la partecipazione di produttori a sistemi di qualità agroalimentari.
» Sono previsti contributi a fondo perduto nella misura massima del 80% dei costi.

Requisiti di ammissibilità

Elenco dei prodotti di qualità ammissibili agli aiuti:
» Speck dell'Alto Adige IGP - Regolamento (CE) n. 509/2006
» Mela Alto Adige IGP – Regolamento (CE) n. 509/2006
» Formaggio Stelvio - Regolamento (CE) n. 510/2006 (protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari)
» Vini Alto Adige a D.O.C. - Regolamento (CE) n. 1493/1999; D.M. 11 novembre 2002
» Piccoli frutti, verdura, miele, succo di mela dell'Alto Adige - Legge provinciale n°12 del 22 dicembre 2005 (marchio di qualità con indicazione di origine)

Scadenze

Le singole domande di contributo possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio fino all'esaurimento delle disponibilità finanziare.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio zootecnia
(tel 0471 415 090) in collaborazione con
l'Ufficio frutti- viticoltura (tel 0471 415 080)

Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Misura 133



Obiettivi

» Sostenere azioni di promozione e di informazione riguardanti i prodotti di qualità certificati ed ottenuti con metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente, al fine di stabilizzarne e di incrementarne la presenza sui mercati
» Azioni volte ad espandere il mercato, promuovere una più ampia e diffusa conoscenza presso i consumatori

Beneficiari

» Associazioni di produttori

Tipologia e misura dei finanziamenti

Sono ammessi i seguenti costi:
» Costi per studi e ricerche finalizzate all'informazione e promozione
» Costi per la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative ai prodotti ammessi
» Costi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni, ed analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche
» Costi per l'organizzazione e la realizzazione di seminari e convegni per divulgare le conoscenze dei prodotti di qualità
» Costi per la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario
» Sono previsti contributi a fondo perduto nella misura massima del 50% dei costi ammissibili.

Requisiti di ammissibilità

Elenco dei prodotti di qualità ammissibili agli aiuti:

» Speck dell'Alto Adige IGP - Regolamento (CE)
» n. 509/2006
» Mela Alto Adige IGP – Regolamento (CE)
» n. 509/2006
» Formaggio Stelvio - Regolamento (CE) n. 510/2006 (protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari)
» Vini Alto Adige a D.O.C. - Regolamento (CE) n. 1493/1999; D.M. 11 novembre 2002
» Piccoli frutti, verdura, miele, succo di mela dell'Alto Adige - Legge provinciale n°12 del 22 dicembre 2005 (marchio di qualità con indicazione di origine)

Scadenze

» Le singole domande di contributo possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio fino all'esaurimento delle disponibilità finanziare.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio zootecnia
(tel 0471 415 090) in collaborazione con l'Ufficio frutti- viticoltura (tel 0471 415 080)

Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane



Misura 211

Obiettivi

Compensare gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito dell'imprenditore. Si intende così assicurare la continuazione nel lungo periodo dell'attività agricola, tenendo conto anche che tale sovvenzione produce effetti che vanno al di là dell'ambito prettamente agricolo:

» tutela del territorio e conservazione del paesaggio alpino
» protezione dalle calamità naturali
» soddisfacimento delle esigenze del settore turistico
» mantenimento di un adeguato livello di presenza umana in zone minacciate di spopolamento

Beneficiari

Possono presentare domanda per l'indennità compensativa, i soggetti iscritti nell'"Anagrafe provinciale delle imprese agricole", la cui impresa comprenda almeno una superficie ammissibile di 1,0 ettaro e che disponga di un carico di bestiame di almeno 0,4 UBA/ha ammissibile. Il carico di bestiame è calcolato con le stesse modalità indicate per la misura 214 (pagamenti agroambientali, intervento 1 – colture foraggere).

Tipologia e misura dei finanziamenti

L'importo annuale è compreso tra 25 € e 250 € per ettaro di superficie agricola ammissibile.
L'importo è scaglionato:

» In base ai punti di svantaggio assegnati alle singole particelle agricole investite a prato e a foraggere avvicendate
» In base ai punti di svantaggio assegnati alla azienda agricola corrispondente
» Il calcolo è degressivo, nel senso che all'aumento della superficie ammissibile a finanziamento corrisponde una minore ponderazione del contributo per punti di svantaggio

La base di calcolo del contributo è costituita dalla superficie agricola ammissibile, così definita:

» Prati sfalciati almeno 1 volta ogni due anni = x 0,50
» Prati sfalciati almeno 1 volta all'anno = x 1,00
» Foraggere avvicendate = x 1,00
» Pascoli aziendali = x 0,40
» Carico d'alpeggio espresso in superficie (ha) = superficie d'alpeggio riferita alle giornate effettive di pascolo eseguite nel rispetto del carico di bestiame di 0,4 UBA/ha

Per prati sono prese in considerazione particelle catastali o loro porzioni investite a prato e a foraggere avvicendate con un'inclinazione ed un altitudine minime definite con specifica delibera di Giunta provinciale.

Come superficie ammissibile vengono prese in considerazione le particelle risultanti dall'"Anagrafe provinciale delle imprese agricole".

Requisiti di ammissibilità

» Superfici ammissibili a premio: la superficie minima ammissibile a premio è almeno pari ad 1,00 ha.
» Non è ammissibile la liquidazione di importi inferiori a 50 €.
» Il carico di bestiame minimo è di 0,4 UBA/ha.

Obblighi

» Coltivazione (sfalcio e asporto e/o pascolamento) delle superfici dichiarate
» Rispetto degli impegni ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n°570 del 26.02.2007, relativa alla "disciplina del regime di condizionalità".
» Proseguimento dell'attività agricola per almeno 5 anni

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura (tel 0471 415 160)



Pagamenti agroambientali



Misura 214

Obiettivi

» Tutela e diffusione di sistema agro-forestali ad alto valore naturale
» Conservazione della biodiversità limitando l'erosione genetica
» Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
» Tutela del territorio e conservazione della fertilità del suolo

La misura si articola nei seguenti interventi:

Intervento	Denominazione
Intervento 1	Colture foraggere
Intervento 2	Allevamento di razze animali minacciate di abbandono
Intervento 3	Conservazione della cerealicoltura tradizionale nelle zone di montagna
Intervento 4	Viticoltura rispettosa dell'ambiente
Intervento 5	Coltivazioni biologiche
Intervento 6	Premi per l'alpeggio
Intervento 7	Tutela del paesaggio: • Sub - intervento 1: Prati magri • Sub - intervento 2: Prati di montagna ricchi di specie • Sub - intervento 3: Prati da strame • Sub - intervento 4: Prati e pascoli alberati • Sub - intervento 5: Torbiere e ontaneti • Sub - intervento 6: Siepi e fasce riparie

Beneficiari

Soggetti registrati nell'"Anagrafe provinciale delle imprese agricole", che soddisfano i requisiti previsti dalle singole azioni della misura e si impegnano a rispettare per almeno cinque anni le prescrizioni e gli impegni assunti con la domanda di premio

Non è ammissibile la liquidazione di premi di importo inferiore a 50 € o superiore a 20.000 €.

Obblighi

Per tutti gli interventi il richiedente deve assicurare il rispetto degli impegni ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n°570 del 26.02.2007, relativa alla "disciplina del regime di condizionalità".

Intervento 1 - colture foraggere

Tipologia e misura dei finanziamenti

Il premio annuo è calcolato in base al punteggio di svantaggio dell'impresa risultante nella "Anagrafe provinciale delle imprese agricole", nonché in base alla superficie foraggiera ammissibile a premio.
L'importo del premio annuo, che non può superare i 450 €/ha, si compone dei seguenti due elementi:

1. Premio-base:
   - Minimo: 120 €/ha
   - Massimo: 305 €/ha
2. Premio integrativo:
   Il premio integrativo è erogato ai richiedenti che soddisfano i criteri e gli impegni per il premio-base ed inoltre rinunciano all'insilamento dei foraggi, nonché all'utilizzo di insilati per l'alimentazione del bestiame. L'importo del premio integrativo è pari a 145 €/ha di superficie ammissibile a premio.

Requisiti di ammissibilità

» La superficie minima ammissibile a premio è almeno pari ad 1,00 ha.
» Sono ammissibili a premio le seguenti superfici:
» prati stabili e prati di montagna, calcolati utilizzando il coefficiente 1,00
» prati sfalciati ogni due anni, calcolati utilizzando il coefficiente 0,50



Obblighi

Il richiedente deve impegnarsi, per almeno 5 anni consecutivi dal momento della presentazione della domanda di adesione, a rispettare su tutta l'azienda i seguenti impegni:

» Obbligo di sfalciare la superficie a premio, asportando l'erba sfalciata
» Rispetto dei seguenti limiti del carico di bestiame:
  - minimo: 0,4 UBA/ha di superficie costituita da prato, foraggere avvicendate e pascolo aziendale
  - massimo: 2,0 UBA/ha di superficie costituita da prato, foraggere avvicendate e pascolo aziendale se il centro aziendale principale si trova ad un'altitudine superiore a 1.250 m s.l.m.
  - massimo: 2,3 UBA/ha di superficie costituita da prato, foraggere avvicendate e pascolo aziendale se il centro aziendale principale si trova ad un'altitudine fino a 1.250 m s.l.m.
» Divieto di utilizzo di concimi minerali ed erbicidi sull'intera superficie richiesta a premio dell'UTE oggetto d'impegno. Eventuali deroghe possono essere concesse a fronte di apposita autorizzazione rilasciata, su richiesta dell'interessato, dal servizio provinciale "Consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna". Tale autorizzazione é valida esclusivamente per le superfici in essa espressamente indicate e deve essere in ogni caso conservata in azienda ed esibita in caso di sopralluogo. L'uso di concime minerale azotato é comunque sempre vietato. Sono consentiti, anche senza l'autorizzazione speciale di cui sopra, la calcitazione dei terreni acidi e l'impiego di prodotti minerali complementari per la concimazione, ammessi nell'agricoltura biologica.

Intervento 2 – allevamento di razze animali minacciate d'abbandono

Tipologia e misura dei finanziamenti

Il premio viene concesso sulla base dell'effettiva consistenza del bestiame, accertata dai certificati d'iscrizione al libro genealogico o al registro anagrafico.
L'importo del premio annuo è pari a 120 €/UBA.



Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a premio gli animali delle seguenti razze, iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico:

» Razze bovine:
- Pinzgauer
- Pusterer Sprinzen (Pustertaler)
- Grigio Alpina
- Bruno-alpina originale

» Razze ovine:
- Pecora tipo Lamon (Villnösser Schaf)
- Pecora Tirolese nero-bruna (Schwarzbraunes Bergschaf)
- „Tiroler Steinschaf" (pecora della roccia)
- „Schnalser Schaf" (Pecora della Val Senales)

» Razze equine:
- Cavallo Norico

Sono ammissibili a premio i soggetti maschili e femminili di età non inferiore a 6 mesi.

Obblighi

Il richiedente deve impegnarsi, per almeno 5 anni consecutivi dal momento della presentazione della domanda di adesione, a rispettare su tutta l'azienda i seguenti impegni:

» Rispetto del carico di bestiame minimo, così come descritto all'intervento 1 – Colture foraggere
» Allevare il bestiame mantenendo la razza in purezza secondo i disciplinari dei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici
» Mantenere una percentuale di almeno 80% di UBA rispetto a quelle indicate sulla domanda iniziale, tale da garantire la conservazione del patrimonio genetico
» Il bestiame oggetto di premio deve risultare iscritto ai rispettivi libri genealogici o registri anagrafici

Intervento 3 - conservazione della cerealicoltura tradizionale nelle zone di montagna

Tipologia e misura dei finanziamenti

Il premio annuale ammonta a:
200 €/ha quale premio-base
500 €/ha qualora vengano utilizzate vecchie varietà locali



Requisiti di ammissibilità

La superficie minima ammissibile per azienda è pari a 0,30 ha, mentre per la coltivazione di vecchie varietà locali tradizionali è pari a 0,10 ha. Sono ammissibili a premio le seguenti specie, con esclusione delle varietà ibride: segale, frumento, orzo, avena, farro e grano saraceno.

Obblighi

Il richiedente deve impegnarsi, per almeno 5 anni consecutivi dal momento della presentazione della domanda di adesione, a rispettare su tutta l'azienda i seguenti impegni:

» Sull'intera superficie coltivata a cereali è vietato l'utilizzo di qualunque tipo di fitofarmaci, erbicidi o regolatori di crescita; è inoltre vietato l'utilizzo di concimi minerali contenenti azoto sotto forma di nitrato. Sono invece ammessi i fertilizzanti di origine aziendale, nonché i concimi ammissibili per l'agricoltura biologica. Le concimazioni non possono superare la quantità di 30 kg di azoto/anno/ha.
» Il richiedente deve tenere un registro su cui vanno annotati: le specie e varietà, la coltura precedente, le operazioni colturali, le concimazioni, il tipo di coltura e la data del raccolto.

Intervento 4 - viticoltura rispettosa dell'ambiente

Tipologia e misura dei finanziamenti

Il premio annuo massimo è scaglionato sulla base della pendenza del vigneto e si compone del premio base e di un premio integrativo, concedibile ai richiedenti che rinunciano all'utilizzo di qualunque tipo di erbicida.

L'importo del premio annuo massimo è pari a:

Pendenza	Premio base €/ha	Premio integrativo €/ha
da 20-30%	300 €	200 €
oltre 30%	700 €	200 €



Requisiti di ammissibilità

La superficie per la quale è richiesto il premio deve essere iscritta nel „Catasto vitivinicolo", avere una pendenza minima del 20% e avere un'estensione minima di 0,3 ha. L´obiettivo dell'intervento è di contribuire alla conservazione di un ambiente paesaggistico caratterizzato dalla presenza di vigneti in zone ripide e di difficile coltivazione e di razionalizzare l'impiego di prodotti chimici.

Obblighi

Il richiedente deve impegnarsi, per almeno 5 anni consecutivi dal momento della presentazione della domanda di adesione, a rispettare tra l'altro i seguenti impegni:

» Tutti gli interventi fitosanitari e colturali, devono essere annotati nel "Registro aziendale", che deve essere tenuto costantemente aggiornato.
» È ammesso il trattamento chimico di diserbo, che deve essere strettamente localizzato sul filare.
» La necessità di una concimazione deve essere documentata da un'analisi del terreno, effettuata a cura del richiedente in un periodo non anteriore a cinque anni.
» Per la difesa fitosanitaria sono ammessi esclusivamente i prodotti previsti dalle specifiche "Norme tecniche" e le relative modalitá d'utilizzo.

Intervento 5 - coltivazioni biologiche

Tipologia e misura dei finanziamenti

» 900 €/ha per frutteti (pomacee) con densità d'impianto di almeno 300 piante per ettaro e per vigneti
» 600 €/ha per impianti di drupacee, frutti minori e per colture annuali (colture orticole, ortofrutticoltura, patate e cereali, di cui sono ammissibili esclusivamente le vecchie cultivar locali)
» 350 €/ha per mais, foraggiere avvicendate, prati e prati di montagna, nonché prati sfalciati ogni due anni, per i quali il premio è calcolato utilizzando il coefficiente 0,50. I frutteti non intensivi (meno di 300 piante per ettaro), la cui superficie è sfalciata, ricadono in tale categoria.

Requisiti di ammissibilità

» L'azienda deve praticare agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CEE n. 2092/91, deve essere sottoposta a controllo da parte di uno degli organismi di controllo autorizzati all'attività in Provincia di Bolzano ed essere iscritta nell'elenco provinciale degli operatori dell'agricoltura biologica.
» La superficie minima ammissibile è pari a 1,0 ha per il prato e 0,3 ha per tutte le altre colture. Al raggiungimento della superficie minima per un tipo di coltura, la superficie minima dell'altra tipologia colturale si riduce a 0,5 ha per il prato ed a 0,1 ha per tutte le altre colture.



Obblighi

» I metodi di coltivazione biologica devono essere applicati sull'intera superficie aziendale per almeno 5 anni.
» Le aziende in fase di conversione al biologico sono ammissibili a premio, mentre le aziende che coltivano una parte con il metodo convenzionale ne sono escluse.
» Le aziende biologiche senza superficie foraggiera possono detenere non più di 5 UBA per azienda. Le aziende biologiche che coltivano anche superfici foraggiere devono rispettare un carico di bestiame minimo di 0,4 e massimo di 2,0 UBA/ha di superficie foraggiera, come descritto nell'intervento 1.

Intervento 6 – premi per l'alpeggio

Tipologia e misura dei finanziamenti

L'importo totale dell'incentivo annuo, che non può superare i 61 €/ha di superficie alpeggiata, si compone come seugue:

» Premio base: l'importo base del premio annuo massimo è pari a 25 €/ha di superficie alpeggiata
» Premio aggiuntivo: viene corrisposto nel caso in cui la mandria alpeggiata comprenda almeno 15 vacche in lattazione, il premio aggiuntivo è pari a 36 €/ha di superficie alpeggiata



Requisiti di ammissibilità

» L'alpeggio deve avere una durata di almeno 60 giorni ed un carico massimo di 0,4 UBA/ha di superficie alpeggiata; nel caso di pascoli pingui ed in assenza di fenomeni erosivi, l'autorità forestale può stabilire ed autorizzare di volta in volta carichi di bestiame diversi.
» Gli incentivi non sono concedibili qualora le superfici pascolive siano soggette allo sfalcio (tranne lo sfalcio di pulitura).

Obblighi

» Divieto di utilizzo di concimi minerali, diserbanti e pesticidi sull'intera superficie richiesta a premio. Nei pascoli comunali dove l'autorità forestale – ai sensi dell'ordinamento forestale e dei piani di gestione in elaborazione – esegue in economia diretta opere di miglioria dei beni pastorali e miglioramenti colturali dei pascoli, possono tuttavia essere di volta in volta autorizzati gli spianamenti e gli interventi necessari alla ricostituzione e ricoltivazione del cotico erboso, quali semine e concimazioni inorganiche.
» La cura e manutenzione dei pascoli deve essere eseguita seguendo metodi tradizionali e naturali.
» Il bestiame al pascolo deve essere sorvegliato ed assistito da apposito personale.
» Devono essere eseguite tutte le manutenzioni ordinarie dei fabbricati e di tutte le altre infrastrutture presenti sul pascolo, comprese le recinzioni.

Intervento 7 – tutela del paesaggio

Tipologia e misura dei finanziamenti

Categoria	premio €/ha		
	in siti Natura 2000	in aree esterne ai siti Natura 2000	supplemento sfalcio a mano
prati magri/ prati da strame	630	420	200
prati di montagna ricchi di specie	360	240	200
prati magri alberati	930	620	200
prati di montagna alberati ricchi di specie	660	440	200
prati pingui alberati	300	200	200
castagneti/ frutteti radi	470		270
pascoli alberati	120		
torbiere/ ontanete protette	145		
siepi / fasce riparie	max. 0,68 €/m²		

Requisiti di ammissibilità

» Le superfici di prati e pascoli devono presentare le rispettive caratteristiche di un prato magro, di un prato di montagna ricco di specie, di un prato da strame o di un prato alberato intatto, come definite dalle apposite direttive.
» I premi per prati e pascoli alberati vengono concessi se la superficie presenta una copertura uniforme di larici o di latifoglie, con una copertura minima del 10% (per i pascoli, castagneti e prati con radi alberi da frutta 20%). I prati sottoposti a spianamento e il pascolo boschivo non sono ammissibili a premio.
» Torbiere e ontaneti devono essere classificati come biotopo, monumento naturale o sito Natura 2000. Per queste zone umide deve sussistere il pericolo di subire un danno dall'utilizzo agricolo della superficie.
» Siepi e fasce riparie devono avere una larghezza minima di 2 metri nei frutteti e vigneti, di 4 metri nei terreni coltivati ad arativo e foraggiere. Per le fasce cespugliate, purché composte da specie indigene ed adeguate alle caratteristiche stazionali, è ammissibile una larghezza massima fino a 10 metri. Nei frutteti e vigneti la distanza tra la siepe e/o la zona ripariale e la superficie coltivata deve corrispondere almeno alla larghezza di una strada carrozzabile.



Obblighi

Prati magri:
» La superficie non può subire alcun tipo di trasformazione, né spianamenti, né alcun altro tipo di intervento.
» Rinuncia all'impiego di concimi di qualsiasi tipo. È ammissibile un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, a partire dal 20 agosto d'ogni anno.
» Il prato deve essere sfalciato almeno una volta ogni due anni e l'erba tagliata deve essere asportata; lo sfalcio non può essere eseguito prima del 15 luglio; in casi motivati la Ripartizione Natura e Paesaggio può anticipare tale scadenza.

Prati di montagna ricchi di specie:
» La superficie non può subire alcun tipo di trasformazione, né spianamenti, né alcun altro tipo di intervento.
» Non è consentito l'impiego di concime minerale e di concimi liquidi (liquame e colaticcio). È consentita una concimazione, con letame ben maturo per un quantitativo massimo di 100 q/ha nel corso di 3 anni. È ammissibile un pascolo estensivo, compatibile con le caratteristiche della zona, a partire dal 20 agosto.
» Il prato deve essere sfalciato ogni anno e l'erba tagliata deve essere asportata.

Prati da strame:
» La tipica vegetazione non deve essere danneggiata con drenaggi o altri interventi.
» Rinuncia al pascolo ed all'impiego di qualunque tipo di concimazione.
» Lo sfalcio deve essere eseguito almeno una volta

ogni due anni e lo strame deve essere asportato; lo sfalcio può avvenire esclusivamente nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 14 marzo; in casi motivati la Ripartizione Natura e Paesaggio può anticipare tale scadenza.



Prati e pascoli alberati:

» La superficie non può subire spianamenti.
» Devono essere effettuati i normali lavori di sgombero della ramaglia; devono essere eliminate le specie arbustive e arboree concorrenti.
» Non è consentito l'impiego di concime minerale, di concimi liquidi (liquame e colaticcio) o di fanghi di depurazione. È consentita una concimazione con letame ben maturo per un quantitativo massimo di 100 q/ha nel corso di 3 anni. Non è consentito l'impiego di pesticidi ed erbicidi.
» Impegni aggiuntivi per i:
  - Prati magri alberati: valgono in aggiunta i relativi impegni, e comunque quelli più restrittivi dei prati magri.
  - Prati di montagna alberati: valgono in aggiunta i relativi impegni, e comunque quelli più restrittivi dei prati di montagna ricchi di specie.
  - Prati fertili alberati e prati con radi alberi da frutto: il prato deve essere sfalciato ogni anno e l'erba tagliata deve essere asportata.
  - Pascoli alberati: il carico di bestiame ed il periodo di pascolamento, differenziati in base alle diverse specie animali, devono rispettare le disposizioni dell'Autorità forestale in materia e tenere conto delle condizioni stazionali e delle caratteristiche vegetazionali.

Torbiere e ontaneti:

» Non possono essere realizzate opere di drenaggio
» Rinuncia al pascolo, allo sfalcio ed all'impiego di qualunque tipo di fertilizzante
» Siepi e fasce riparie:
» Devono essere effettuati gli ordinari interventi di cura della siepe. La siepe può essere tagliata al massimo una volta ogni cinque anni e, nello stesso anno, per non più di 1/3 della propria lunghezza. La cura e la manutenzione possono essere effettuati soltanto nel periodo di riposo vegetativo.
» In corrispondenza di siepi e fasce riparie deve essere mantenuta una fascia erbosa di almeno 1 metro di larghezza.
» Lo sfalcio o il pascolamento dell'annessa fascia erbosa non possono avvenire prima del 15 luglio.
» È vietato l'impiego di fertilizzanti, fitofarmaci ed erbicidi.



Competenza

Interventi 1 e 2: Ripartizione agricoltura, Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura (tel 0471 415 160)
Interventi 3,4 e 5: Ripartizione agricoltura, Ufficio frutti-viticoltura (tel 0471 415 080)
Intervento 6: Ripartizione foreste, Ufficio economia montana (tel 0471 415 360)
Intervento 7: Ripartizione natura e paesaggio, Ufficio ecologia del paesaggio (tel 0471 417 730)

Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Misura 226



Obiettivi

» Ricostituzione di ecosistemi silvopastorali caratterizzati da degrado e fenomeni erosivi e di franamento conseguenti a disastri naturali
» Sostenere il miglioramento e risanamento di vaste aree boschive, che per la loro particolare ubicazione proteggono vie transitorie, centri abitati e paesi, colture agricole, infrastrutture del traffico ed altre opere di interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi
» Favorire il recupero di potenziali aree boschive, oggi disboscate per cause calamitose varie (frane, smottamenti, valanghe, inondazioni, ecc.)

Beneficiari

» Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia)

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Interventi per la ricostituzione di popolamenti forestali con prevalente funzione protettiva, danneggiati e/o deperienti per cause calamitose varie - fondi pubblici fino a 100%
» Rimboschimenti a scopo protettivo del suolo, esclusivamente con specie autoctone (Abete rosso, Abete bianco, Larice, Pino silvestre, Pino cembro, Pino mugo e tutte le specie latifoglie delle varie fasce altimetriche montane) - fondi pubblici fino a 100%
» Interventi protettivi per la rinnovazione contro slittamento nevoso, realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe combinati con rimboschimenti - fondi pubblici fino a 100%
» Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana con tecniche di bioingegneria, opere di consolidamento e difesa vegetale - fondi pubblici fino a 100%

Competenza

Ripartizione foreste, Ufficio economia montana (tel 0471 415 360)

Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Misura 227



Obiettivi

» Interventi di manutenzione, rinnovazione e rivitalizzazione dei castagneti
» Considerare in modo appropriato la tutela del paesaggio ed ambiente (quadro paesaggistico unico, habitat particolari), tramite un concetto integrale per i castagneti

Beneficiari

» Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia)

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Rivitalizzazione e ripristino straordinario di castagneti degradati
» Rinnovazione del popolamento e interventi fitosanitari
» Rinnovazione dei castagneti degradati con reimpianto ed innesto
» Lavori in economia del corpo forestale fino a un massimo dell'80%

Competenza

Ripartizione foreste, Ufficio economia montana
(tel 0471 415 360)

Diversificazione dell´attivitá degli imprenditori agricoli verso attivitá non agricole (agriturismo)

Misura 311



Obiettivi

» Promuovere nuove attività atte ad integrare il reddito agricolo

Beneficiari

» Imprenditori singoli o associati

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Sono ammessi a finanziamento i vani destinati alle attività agrituristiche nella misura del 50% dei costi ammessi in zone svantaggiate, nella misura del 40% in zone non svantaggiate. L´importo massimo dei costi ammessi è pari a 80.000 €.

Requisiti di ammissibilità

» Il richiedente deve essere iscritto nell´albo provinciale per l´agriturismo.
» Ogni appartamento per ferie deve essere dotato di adeguati impianti sanitari.
» Il richiedente deve comprovare la frequenza di un corso formativo della durata di almeno 50 ore, specifiche per l´agriturismo.

Scadenze

» Le domande possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio.

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio edilizia rurale
(tel 0471 415 150)

Incentivazione delle attività turistiche



Misura 313

Obiettivi

Intervento A:
» Potenziamento del valore sociale pubblico del bosco e della sua funzione ricreativa
» Provvedimenti di canalizzazione visitatori
» Misure per l'incremento dell'effetto ricreativo anche attraverso la realizzazione di strutture per l'accesso al bosco e alle aree naturali
» Misure d'informazione riguardo alla natura ed al bosco che includano anche le norme ed ai vincoli legislativi

Intervento B:
» Mantenimento possibilmente sull'intero territorio della gestione estensiva alpicola
» Diversificazione dell'economia alpicola verso attività turistiche, compresa la produzione di prodotti di malga di alta qualità

Intervento C:
» Promuovere lo sviluppo e l'integrazione dell'offerta turistica locale nelle zone locali in cui è necessaria un approccio integrato allo sviluppo rurale, al fine di valorizzarne in maniera integrale i diversi aspetti di cui si compone

Beneficiari

» Persone fisiche e persone giuridiche di diritto pubblico e privato
» Associazioni professionali di categoria e cooperative agricole
» Imprenditori agricoli singoli e associati
» Provincia Autonoma di Bolzano (lavori in economia)

Tipologia e misura dei finanziamenti

Intervento A:
» Sistemazione e costruzione infrastrutture ricreative in ambito boschivo ed alpestre, anche con metodi di lavoro tradizionali
» Realizzazione o sistemazione sentieri escursionistici, sentieri tematici, piste ciclabili, mulattiere, sentieri lungo canali irrigui, piccoli edifici per l'utenza ricreativa o simili
» Sistemazione e ammodernamento di edifici ed infrastrutture in ambito boschivo e alpestre
» Realizzazione di punti di informazione in ambito forestale, di aree dimostrative e di aree pilota

Intervento B:
» Investimenti infrastrutturali alpestri legati all'attività produttiva e all'uso turistico della malga
» Investimenti per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e sistemi di approvvigionamento idrico ecologici sugli alpeggi
» Investimenti per un'accessibilità alle malghe compatibile con gli aspetti paesaggistici e naturalistici

Intervento C:
» Promozione e commercializzazione ai fini dello sviluppo dell'offerta turistica locale
» Interventi per la valorizzazione, la strutturazione e la promozione dei diversi pacchetti turistici

Interventi A e B:
» Contributi fino al 70% delle spese ammissibili e lavori in economia dall'autorità forestale con fondi pubblici fino all'80%

Intervento C:
» Contributi fino al 50% per investimenti materiali e fino all'80% per altri investimenti

Requisiti di ammissibilità

Realizzazione degli investimenti in zone LEADER prestabiliti

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio edilizia rurale
(tel 0471 415 150)
Ripartizione foreste, Ufficicio economia montana
(tel 0471 415 360)



Servizi essenziali per la popolazione rurale



Misura 321

Obiettivi

Intervento A:
» Acquedotti potabili e per protezione civile per comuni e frazioni
Intervento B:
» Adattamento e ammodernamento della rete scolante di fondovalle, degli impianti idrovori, degli impianti elettrici, idraulici, elettromeccanici e edifici
» Costruzione e potenziamento di opere di automazione e telecontrollo
» Interventi per la rinaturalizzazione
Intervento C:
» Risanamento della viabilità rurale
Intervento D:
» Progettazione, costruzione e ammodernamento di impianti per la produzione di energia da biogas, costruzione di condutture per il trasporto di energia calorica e acquisto di terreni per la costruzione degli impianti

Beneficiari

Interventi A e C:
» Comuni
Intervento B:
» Consorzi di bonifica di miglioramento fondiario
Intervento D:
» Enti pubblici

Tipologia e misura dei finanziamenti

Contributi a fondo perduto fino a 80% dei costi ammessi

Requisiti di ammissibilità

Intervento A:
» La spesa minima deve essere 150.000 € e la spesa massima non può superare 1.000.000 di €. La ruralità della zona interessata e carenze nelle infrastrutture per l'acqua potabile e la protezione civile sono altri presupposti.
Intervento B:
» La spesa prevista deve superare il limite minimo di 300.000 €.
Intervento D:
» La misura è prevista per le zone LEADER delimitate all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Scadenze

Le domande per la sottomisura B possono essere presentate dal 1. novembre al 31 luglio.

Competenza

Obiettivo A: Ripartizione agricoltura, Ufficio fondi strutturali UE in agricoltura (tel 0471 415 160)
Obiettivo B e D: Ripartizione agricoltura, Ufficio edilizia rurale (tel 0471 415 150)
Obiettivo C: Ripartizione foreste, Ufficio economia montana (tel 0471 415 360)

Riqualificazione e sviluppo dei villaggi

Misura 322



Obiettivi

Obiettivo della misura è il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali con la valorizzazione di villaggi posti in zone marginali, creando i presupposti, in termini di infrastrutture, per una rivitalizzazione sociale ed economica dei centri abitati. Per villaggi marginali si intende i comuni rurali o loro frazioni con una densità di popolazione non superiore a 50 abitanti/km², situati ad un'altitudine non inferiore ai 700 m.s.l.m. e con distanza dal centro produttivo principale di almeno 3 chilometri.

Beneficiari

Enti pubblici (comuni e/o comunità comprensoriali)

Tipologia e misura dei finanziamenti

» Realizzazione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati pubblici e privati di interesse pubblico, di costruzioni tipiche dell'ambiente montano e di manufatti che presentino caratteristiche significative per il territorio, per importanza storica, religiosa o architettonica. I fabbricati potranno essere destinati esclusivamente a servizi pubblici ovvero ad attività artistiche, culturali, turistiche, educative e naturalistiche.
» Risanamento e recupero dei centri storici dei villaggi, mediante la realizzazione di opere di arredo urbano (es. fontane)
» Miglioramento delle condizioni di accesso ai villaggi (es. costruzione di strade, marciapiedi, piste ciclabili ecc.)

Sono previsti contributi a fondo perduto fino al 80% dei costi ammessi.

Requisiti di ammissibilità

Esclusivamente in zone LEADER delimitate

Competenza

Ripartizione agricoltura, Ufficio servizi agrari (tel 0471 415 120)

Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale



Misura 323

Obiettivi

Lo sviluppo e la riqualifica di habitat pregiati e conversione della direttiva su flora-fauna e habitat:

» Prati aridi: decespugliamento mirato combinato con il pascolo caprino
» Prati a larice: incentivazione del riavvio di un utilizzo agricolo estensivo
» Habitat umidi: il taglio selettivo di specie concorrenti quelle igrofile e la messa in opera di interventi di ripristino e rinaturalizzazione
» Aree soggette ad eccessivo abbassamento della falda freatica o assenza di dinamica fluviale andrebbero valorizzate attraverso interventi di riallagamento o innalzamento della falda stessa

Beneficiari

Provincia Autonoma di Bolzano (progetti in economia)

Tipologia e misura dei finanziamenti

Contributi a fondo perduto fino al 100% dei costi ammessi (materiale, noleggio macchine, ore di lavoro)

Competenza

Ripartizione natura e paesaggio (tel 0471/417720)

LEADER



Il LEADER non è più un programma a sé stante, ma è una componente del nuovo programma di sviluppo rurale (PSR). Esso rappresenta un metodo di sviluppo, applicabile per sostenere le misure del PSR in territori specifici locali provinciali.

Obiettivi

» Il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
» La valorizzazione delle risorse endogene dei territori
» Lo sviluppo ed il rafforzamento di una struttura economica differenziata, nel rispetto dell'ambiente, con il coinvolgimento di tutti i settori economici rilevanti
» La diffusione nella prassi dell'approccio integrato a livello locale
» Lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie innovative
» Il confronto con realtà simili operanti sul territorio provinciale, nazionale e comunitario
» Il miglioramento della capacità progettuale e gestionale dei Gruppi di Azione Locale (GAL)

Beneficiari

Partners provenienti da vari settori economici e sociali (Enti Pubblici, associazioni di categoria, aziende), selezionati dai Gruppi di Azione Locale (GAL). I GAL, operanti in zone sub-provinciali deboli incluse nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, sono selezionati dalla Giunta provinciale dopo l'approvazione del PSR, in base alle caratteristiche del territorio, alla strategia proposta e alla capacità di gestione.

Tipologia e misura dei finanziamenti

Le iniziative ed i progetti sono presentati dai beneficiari finali ai GAL, i quali li esaminano, li selezionano e li presentano per l'approvazione alla Giunta provinciale.
Alcune misure del PSR dovrebbero trovare una collocazione privilegiata nella programmazione LEADER.
Asse 1:
» Misura 111: formazione professionale e azioni di informazione

» Misura 123: accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria
» Misura 124: cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare
» Misura 132: sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Asse 3:
» Misura 313: incentivazione delle attività turistiche
» Misura 321: biogas
» Misura 322: riqualificazione e sviluppo dei villaggi

Asse 4:
» Misura 421: cooperazione transnazionale ed interterritoriale
» Misura 431: gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

L'ammontare del contributo corrisponde a quello previsto nelle specifiche misure del PSR.

Requisiti di ammissibilità

I progetti devono coinvolgere la popolazione locale e le diverse realtà territoriali.
La strategia deve essere coerente con i temi centrali:
» Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali
» Valorizzazione dei prodotti locali
» Valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Competenza

Per il coordinamento: Ripartizione agricoltura,
Ufficio fondo di struttura CEE nell'agricolutura
(tel 0471 415 160) e
Ripartizione foreste (tel 0471 415 300)



Indicazioni e descrizione delle abbreviazioni usate

Scadenze

I termini di presentazione relativi ad alcune domande sono indicati nelle singole misure. In alcuni casi, tali termini sono subordinati alla disponibilità dei relativi mezzi finanziari e le domande vengono accettate fino ad esaurimento dei mezzi. Qualora dovesse rendersi opportuno prevedere precisi termini di presentazione delle domande, l'autorità competente provvederà a comunicarli in tempo utile attraverso gli organi della stampa.

Controlli

Le domande di sostegno a favore di investimenti e progetti sono singolarmente sottoposte a verifica di regolare esecuzione prima della liquidazione del contributo. Per domande e premi legati a superficie o capi di bestiame, gli uffici competenti procedono alla verifica dei dati forniti dal richiedente, alla sussistenza dei requisiti per l'erogazione dei premi e all'accurato rispetto dei vincoli imposti per la durata di 5 anni, effettuando controlli amministrativi e sopralluoghi. A tali controlli è sottoposto almeno il 5% delle domande pervenute.

Sanzioni

Le sanzioni previste si inseriscono nel concetto di corresponsabilità sostenuto dall'UE. Con la propria firma, il richiedente si impegna in via contrattuale al rispetto delle normative previste dalle singole misure, a fornire determinati servizi o a non destinare gli investimenti ad altri scopi, per un periodo di cinque anni. Eventuali violazioni determinano l'obbligo di restituire il premio o contributo.

La percentuale di incentivazione per investimenti si basa sempre sulle spese ammissibili senza IVA.

La brochure sulla condizionalità (Anderweitige Verpflichtungen / Cross Compliance) è reperibile presso la consulenza tecnica per i contadini di montagna.

Abbreviazione	Significato	Abkürzung	Bedeutung
PSR	Piano di sviluppo rurale (2000-2006)	LEP	Ländlicher Entwicklungsplan (2000-2006)
PSR	Programma di sviluppo rurale (2007-2013)	ELR	Entwicklungsprogramm für den ländlichen Raum (2007-2013)
FEOGA	Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (2000-2006)	EAGFL	Europäischer Ausrichtungs- und Garantiefonds für die Landwirtschaft (2000-2006)
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (2007-2013)	ELER	Europäischer Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums (2007-2013)
DOC	Denominazione di origine controllata	DOC	Kontrollierte Ursprungsbezeichnung
PAC	Politica agricola comune	GAP	Gemeinsame Agrarpolitik
IGP	Indicazione geografica protetta	GGA	Geografisch geschützte Angabe
OCM	Organizzazione comune di mercato	GMO	Gemeinsame Marktorganisation
UBA	Unità di bovino adulto	GVE	Großvieheinheiten
GAL	Gruppi di azione locale	LAG	Lokale Aktionsgruppe
UTE	Unità tecnica economica	TWE	Technisch wirtschaftliche Einheit

Impresso

L’ editore
Provincia Autonoma di Bolzano
Ripartizione agricoltura
Ripartizione foreste

Foto
Ripartizione agricoltura
Ripartizione foreste
Ripartizione natura e paesaggio
Ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica
Maschinenring Südtirol
Paul Zipperle, Merano

